

## Caos burocrazia, tolti i servizi ai disabili

È cieca, ma le negano l'autista. Il movimento per la tutela dei diritti fa appello al difensore civico



Lucia Sanna, cieca, porta avanti la protesta

PAVIA

Gli enti non si parlano e così spariscono prestazioni per i disabili gravi, al 100% e oltre. È accaduto ai disabili ex dipendenti pubblici che avevano avuto accesso grazie a un bando Inps, a un programma di assistenza chiamato Home care premium. «Io sono cieca e avevo diritto a un autista, per alcune volte all'anno - spiega Lucia Sanna, ex infermiera e ipovedente, invalida grave - un'altra signora ha dovuto rinunciare a 17 ore di assistenza domiciliare per il figlio, che è molto grave, e ora si trova in difficoltà anche per lavorare. Siamo andati in Regione, all'Ats, ma nessuno risponde, nessuno

fa nulla. Eppure siamo in 500 ad avere subito questi tagli».

La Home care premium garantisce ai disabili gravi con un reddito basso prestazioni di tipo monetario, fino a un massimo di poco più di mille euro al mese, da utilizzare per pagare una assistente domiciliare con i contributi a carico del disabile. E offre anche prestazioni di tipo assistenziale come servizi domiciliari, psicologia, fisioterapia, educatori, trasferimenti, fornitura di pasti, ricoveri di sollievo, supporti e protesi non finanziate da altre leggi nazionali: queste ultime sono scomparse. «Il programma - scrive l'Inps prevede il coinvolgimento degli ambiti territoriali sociali che vogliono

prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nel proprio territorio». Ed è qui l'inghippo: quando l'Ats di Milano 2, che garantiva i servizi fino all'anno scorso, ha smesso, l'Ats di Pavia non si è convenzionata né lo hanno fatto altri enti territoriali.

Arek Filibian, presidente del Movimento per la tutela dei diritti delle persone diversamente abili e quelle non autosufficienti (Mtd), spiega: «L'Inps chiede la collaborazione di un ente che si prenda in carico la fornitura della prestazione Inps. Prima lo faceva l'Ats Milano 2, ma da giugno, non è più così. Ats Milano dice che i servizi non vengono più offerti per la mancata collaborazione degli ambiti territoria-

li locali. L'Ats Pavia dice che non ha potuto accreditarsi poiché non tempestivamente informata della rinuncia dell'Ats Milano di continuare la gestione del progetto: io voglio capire a chi devo rivolgermi e quali azioni intraprendere perché sia riconosciuto a mio figlio disabile la continuità delle prestazioni integrative previste dal Bando. È inammissibile che per una omissione di un ente pubblico vengano penalizzati e discriminati i cittadini disabili». Il difensore civico regionale, sollecitato da Mtd, a giugno aveva scritto all'Ats di Pavia chiedendo spiegazioni e risposte concrete. «Finora Ats continua a dire che non può farci nulla - spiega Sanna - perché ha saputo troppo tardi della possibilità di accreditamento, anche se l'Inps ha riaperto nuovamente il bando. È vergognoso che ci ritroviamo servizi per disabili cancellati per omissione di enti pubblici».

(a.gh.)